

Allegato A al Bando 2015 approvato con delibera della Giunta regionale n. 913/2015

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2015 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e
Sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

A patto di... partecipAzione:
i Servizi sociali del Distretto di Casalecchio di Reno
per Generi, Genesi e Generazioni, in ottica di pari opportunità

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente:

Insieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

	Unione di comuni
	Ente locale
	Comune sorto da fusione
	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
x	Altri soggetti pubblici
	Soggetti privati

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo **(una sola risposta ammessa):**

x	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Qualità dell'accesso ai servizi pubblici e istituti di partecipazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

La perdurante crisi economica e le riduzioni di spesa alle quali sono state costrette le amministrazioni locali non sono state accompagnate adeguatamente da un coinvolgimento della popolazione nell'elaborazione di una visione di insieme che, partendo dalla condivisione di alcuni valori umani fondamentali, giunga alla costruzione partecipata di un minimo comune denominatore della qualità della vita.

Se è vero che la crisi economica ha accelerato una revisione della misurazione per solo PIL dello stato di salute dei paesi, introducendo valutazioni parallele di quello che viene definito BIL (Benessere Interno Lordo) o FIL (Felicità Interna Lorda) o BES (Benessere Equo e Sostenibile), il livello di riflessione

rimane ancora accademico e troppo poche e sporadiche sono le attività di ricerca-azione sul campo in grado di trasferirne diffusamente il valore e l'impulso al cambiamento.

Ancor più scarse sono le esperienze partecipative che abbiano a oggetto la misurazione del BIL e la validazione di strumenti utili a trasmettere, attraverso la sua misurazione, un ripensamento delle priorità non solo individuali ma anche collettive.

Se l'obiettivo della Pubblica Amministrazione è quello di promuovere il bene-essere comune, è evidente come la riflessione sul BIL chiami all'appello non solo di un ripensamento dei Servizi ma anche di un diverso coinvolgimento della popolazione nella co-costruzione della visione sociale del prossimo domani.

Date queste premesse un discorso particolare va fatto per il sistema dei Servizi Sociali che rappresentano, come dice la parola, il propulsore sociale per eccellenza. Non solo per il principio partecipativo dell'insieme (gruppo) sociale al bisogno individuale, ma anche per la capacità di trasporre il problema singolare su un piano di soluzione plurale. Oltre che, ovviamente, per il fatto molto concreto di agire come equilibratore delle disparità sociali e quindi come strumento di pari opportunità. La crisi economica dimostra che il sistema dei Servizi Sociali non si può dire un diritto conquistato una volta per sempre e che è necessario difenderne il principio, piuttosto che la specificità dei singoli interventi, ricostruendo, attraverso la partecipazione, consapevolezza, valorizzazione e condivisione delle priorità. Si tratta di un'azione politica che sposta l'attenzione dai bisogni individuali alle esigenze collettive senza, tuttavia, tralasciare le necessità che spingono ogni cittadino/a a interessarsi di Servizi.

In questo contesto di interrogazione e ripensamento complessivo sui/dei Servizi sociali, la necessità di sostenere il sistema dei Servizi sul territorio e garantirne l'accesso da parte dei cittadini, coinvolge decisamente anche i Servizi sanitari che, nella logica dell'integrazione socio-sanitaria, sono impegnati in un forte processo di innovazione dell'organizzazione territoriale. La consapevolezza che il profondo cambiamento delle caratteristiche epidemiologiche, demografiche e sociali impone la trasformazione dell'offerta e delle logiche su cui fondare la programmazione sanitaria e la relazione con i portatori di interessi formali ed informali.

Date queste premesse questo processo partecipativo intende costruire un "patto di cittadinanza" in grado di agire contemporaneamente la difesa del principio del Servizio Sociale nella costruzione di una comunità coesa, responsabile e solidale e l'elaborazione di un sistema dei Servizi Sociali sostenibile e rispondente alle esigenze del tempo presente.

ASC InSieme, l'azienda che gestisce i Servizi sociali per il Distretto, si fa promotrice di questa costruzione, immaginando che l'apporto di una cittadinanza consapevole possa contribuire significativamente alla ricostruzione di un welfare allargato. Un welfare che, a partire da una ridefinizione dei rapporti di dare-avere tra amministrazione e cittadinanza, affidi alla persona una nuova centralità, con il suo portato di coinvolgimento e di responsabilità.

Faranno da guida del processo partecipativo le riflessioni di Amartya Sen e Martha Nussbaum su dignità umana e valori umani fondamentali, mentre il loro approccio delle capacità sarà utilizzato metodologicamente per attivare, attraverso la partecipazione, un esercizio delle funzioni sociali dei soggetti partecipanti, in particolare la funzione del pensiero politico. In questi termini il processo è da intendersi anche in senso autoformativo, a partire dalla condivisione di una innovativa teoria economico-sociale, fino alla elaborazione condivisa di un piano di promozione del valore del Servizio Sociale e di ridefinizione delle priorità dell'attuale sistema dei Servizi Sociali.

Tutto il processo sarà seguito dall'Ufficio Pari Opportunità di ASC InSieme, strumento di cui ASC InSieme si è dotata dalla sua costituzione per sviluppare strategie di programmazione sociale attente alla complessità e all'inclusione secondo le tre dimensioni dei generi, delle origini e delle generazioni. Linea guida del processo sarà la pari opportunità di sapere, intesa come preconditione che mette in grado uomini e donne, nativi/e e migranti, giovani, adulti/e e anziani/e, di partecipare pariteticamente alla costruzione sociale. Tappe del processo saranno la qualificazione del proprio giudizio, la costruzione di una visione di insieme, la condivisione di strumenti di misurazione del BIL individuale e comunitario, la definizione di priorità di welfare. Obiettivo del processo sarà la restituzione di indicazioni utili alla co-costruzione della direzione sociale del territorio in materia di Servizi Sociali.

Il bilancio di pari opportunità di ASC InSieme, *Generi Genesi Generazioni* (GGG), sarà la principale fonte di sapere dei Servizi Sociali territoriali. *Generi Genesi Generazioni* (GGG) è una rendicontazione dettagliata di tutti i Servizi Progetti Interventi gestiti da ASC InSieme sul territorio di competenza (caratteristiche, utenza, quantità erogata, fornitori, costi individuali e generali) oltre che un'analisi della loro efficienza e efficacia, della loro valenza di pari opportunità, della misura di BIL prodotto secondo la percezione di alcuni gruppi campione di utenti. Si tratta di uno strumento trasparente e pubblico costantemente aggiornato e consultabile on line (<http://bilancio.ascinsieme.it/>) le cui funzioni sono, oltre che di rendicontazione sociale, anche quelle di guida nella programmazione sociale distrettuale. I risultati del processo partecipativo serviranno a migliorarne la valenza informativo-formativa e il carattere di strumento guida nella programmazione del welfare territoriale. Inoltre, saranno presi in considerazione anche dati relativi al Profilo di Salute della popolazione distrettuale, redatto dall'Azienda USL.

Il percorso si svolgerà in stretto raccordo con l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, e le amministrazioni dei 5 Comuni soci di ASC InSieme, con il coinvolgimento del Distretto sanitario e del tessuto sociale organizzato dei rispettivi territori.

Lo svolgimento del percorso utilizzerà congiuntamente strumenti più tradizionali di informazione e metodologie partecipative più innovative.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo partecipativo intende costruire un "patto di cittadinanza" in grado di agire contemporaneamente la difesa del principio del Servizio Sociale nella costruzione di una comunità coesa, responsabile e solidale e l'elaborazione di un sistema dei Servizi Sociali sostenibile e rispondente alle esigenze del tempo presente.

Questo processo lavorerà contestualmente sul senso di identità sociale, attraverso la condivisione del bene comune dei Servizi, e sul senso di appartenenza sociale (per generi, origini e generazioni) attraverso la promozione di un utilizzo consapevole e responsabile dei Servizi.

Con l'aiuto dei 5 Comuni del Distretto saranno coinvolte municipalità, Distretto sanitario, associazioni e organizzazioni, comitati, gruppi, cooperative sociali, istituzioni varie, che in modo diverso siano interessati a confrontarsi sul tema dei servizi e in particolare sulla loro evoluzione sul territorio, sull'attuale assetto del welfare, sulle risorse impiegate per garantirlo, sulla riorganizzazione in atto.

Il processo partecipativo prevederà una serie di incontri di divulgazione, formazione e di elaborazione di criteri condivisi di valutazione del sistema dei Servizi Sociali e di riflessione rispetto al tema dell'integrazione socio-sanitaria e di riflessione rispetto al tema dell'offerta della rete dei servizi sanitari e dell'integrazione socio-sanitaria.

Il processo prenderà avvio dall'analisi di *Generi Genesi Generazioni* (GGG), il sistema di rendicontazione sociale di ASC InSieme, attraverso una lettura partecipata dell'impianto informativo che fornisce e delle sue ragioni, della valutazione dei dati e degli elementi di efficienza e di efficacia che raccontano, della comprensione dei criteri di pari opportunità che ispirano tutta l'azione di ASC InSieme. I risultati del processo partecipativo serviranno a migliorare la valenza informativo-formativa di *Generi Genesi Generazioni* (GGG) e il suo carattere di strumento guida nella programmazione del welfare territoriale.

Le tracce di ricerca-azione che il processo intende sviluppare saranno:

1. dignità umana e valori umani fondamentali
2. valore e valorizzazione del Servizio Sociale
3. pari opportunità dei Servizi Sociali
4. funzioni sociali della Pubblica Amministrazione
5. funzioni sociali della cittadinanza
6. rendicontazione e programmazione sociale
7. la sinergia tra sociale e sanitario per una domanda in trasformazione
8. BIL sociale e priorità di intervento

Le domande guida che animeranno i gruppi di lavoro saranno:

1. che posto occupano i Servizi Sociali nella determinazione del BIL individuale e comunitario?
2. quali valori umani fondamentali condividiamo e a quali servizi li colleghiamo?
3. cosa è imprescindibile e cosa può essere modificato?
4. come possiamo farci co-costruttori del sistema dei Servizi?
5. quale ruolo ha l'integrazione socio-sanitaria nella riorganizzazione del sistema?

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Distretto di Casalecchio di Reno comprende i Comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa per una popolazione complessiva di 110.971 residenti (48% femmine, 52% maschi; 10% stranieri). Rispetto alle fasce d'età, la popolazione residente si distribuisce per un 16% tra 0 e 17 anni (49% femmine, 51% maschi), 59% tra 18 e 64 anni (51% femmine, 49% maschi), 12 % tra i 65 e i 75 anni (53% femmine, 47% maschi) e 13 % oltre i 75 anni (59% femmine, 41% maschi).

Su questo territorio è operativa dal 1 gennaio 2010 InSieme, l'Azienda Speciale Consortile alla quale tutti i Comuni del Distretto (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia e Zola Predosa) hanno deciso di affidare la gestione dei Servizi Sociali territoriali con l'obiettivo di garantirne omogeneità di erogazione, pari opportunità di accesso, efficienza ed efficacia di intervento. Un'assemblea consortile è l'organo di indirizzo, di controllo politico-amministrativo e di raccordo con i 5 Comuni consorziati e un Comitato di Distretto è il luogo dell'indirizzo politico e di governo della programmazione sociosanitaria distrettuale composto dai sindaci dei 5 Comuni del territorio

distrettuale e dal Direttore del Distretto sanitario.

Dalla sua costituzione ASC InSieme ha deciso di fare delle Pari opportunità un metodo attraverso il quale impostare tutta la sua struttura e qualificare ogni sua azione. Dal 2011 Commissione Mosaico, entità sovra comunale di pari opportunità, attiva dal 1993, è stata integrata in ASC InSieme come organismo di promozione e attuazione delle politiche di pari opportunità distrettuali, mentre un Ufficio Pari Opportunità è stato attivato all'interno dello staff di Direzione. L'assunzione di indirizzi strategici di pari opportunità ha prodotto l'elaborazione di *Generi Genesi Generazioni* (GGG), il sistema di rendicontazione e programmazione sociale di ASC InSieme, un racconto trasparente e pubblico di cosa ASC InSieme fa e di come lo fa per uomini e per donne, nativi/e e per migranti, per minori, adulti/e e anziani/e.

Si tratta di un modello di ricerca-azione che intende sviluppare i principi della centralità e della specificità della persona e del bisogno sociale di appartenenza ad una comunità in bene-essere.

In una situazione di risorse calanti nella quale il bilancio di ASC InSieme ha subito importanti riduzioni (dai 17.350.000€ del 2011 ai 16.500.000€ del 2014), sintomo di una difficoltà generalizzata delle amministrazioni a continuare a sostenere il sistema dei Servizi fin qui garantito, l'Azienda ha investito fortemente sull'innovazione, a partire da un serio e costante lavoro di ricerca sulle proprie specificità e, cioè, sulle capacità di progettare e gestire Servizi, e da un'applicazione sempre più puntuale dei principi di pari opportunità di erogazione e di accesso a questi. Si tratta di un pensiero-attivo che affianca alla capacità di "fare" Servizi sociali quella di "pensare" il Servizio sociale.

Il tessuto sociale del distretto è caratterizzato dalla presenza di diversi soggetti disponibili al dialogo: municipalità, Distretto sanitario, associazioni e organizzazioni, comitati, gruppi, cooperative sociali, istituzioni varie.

Questo permette non solo la valorizzazione di risorse e di opportunità a supporto o integrative dell'intervento pubblico, ma anche lo sviluppo di proposte di percorsi innovativi, che possano funzionare da antenne territoriali per l'emersione di vulnerabilità che, altrimenti, rischiano di non arrivare all'attenzione dei Servizi territoriali o di arrivarvi solo nel momento in cui diventano bisogno assistenziale e richiesta prestazionale. Inoltre, rende possibile la diffusione di una cultura della responsabilizzazione allargata rispetto alla cura collettiva del bene comune.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Proprio nell'ottica di una responsabilizzazione collettiva, obiettivi del progetto sono:

- promuovere conoscenza e consapevolezza del sistema dei Servizi Sociali gestiti da ASC InSieme, sia dei cittadini che degli operatori dei servizi, attraverso la divulgazione di *Generi Genesi Generazioni* (GGG);
- condividere i principi di pari opportunità che ispirano la progettazione e la gestione dei Servizi Sociali del territorio da parte di ASC InSieme;
- rilevare la percezione del Servizio Sociale in ordine al BIL individuale e comunitario;
- riflettere sulla stretta connessione tra sociale e sanitario per rafforzare nuove forme di integrazione e garantire una rete che massimizzi il valore della risposta ai bisogni del

cittadino;

- costruire un "patto di cittadinanza" in grado di agire contemporaneamente la difesa del principio del Servizio Sociale nella costruzione di una comunità coesa, responsabile e solidale e l'elaborazione di un sistema dei Servizi Sociali sostenibile e rispondente alle esigenze del tempo presente;
- restituire indicazioni utili alla co-costruzione della direzione sociale del territorio in materia di Servizi Sociali.

Indicare i risultati attesi del processo:

Mosso dai suddetti obiettivi, la realizzazione del progetto si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

- maggiore conoscenza da parte della cittadinanza e degli operatori dei servizi rispetto al sistema dei Servizi sociali;
- acquisizione da parte dei/delle partecipanti di competenze in ordine alle pari opportunità sociali secondo le tre dimensioni dei generi, delle genesi e delle generazioni;
- maggiore consapevolezza da parte della cittadinanza sulla necessità di operare delle scelte di riorganizzazione dei Servizi sociali;
- individuazione di nuove interazioni socio-sanitarie;
- costruzione di un "patto di cittadinanza" per la difesa del principio del Servizio Sociale;
- coinvolgimento della cittadinanza nella "formAzione" a un utilizzo consapevole e responsabile dei Servizi Sociali.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Tipo atto:	Verbale
Numero e data atto:	21/09/2015
Link della versione online dell'atto	http://www.ascinsieme.it/index.php/content/view/ze80615efq/asc-insieme

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. B), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta:

Nominativo

Ruolo

Ufficio Pari opportunità di ASC InSieme: progettista, facilitatrice e formatrice

Ufficio Pari opportunità di ASC InSieme: progettista, facilitatrice e formatrice

Direttore e Responsabile Area Non-Autosufficienza di ASC InSieme:
progettista e staff organizzativo

Istruttore amministrativo di ASC InSieme: facilitatrice dei processi partecipati e staff organizzativo

Direttore AUSL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno

Responsabile Unità Attività Socio Sanitarie AUSL: tutor dei processi partecipati

Sarà attivata una specifica consulenza da parte dell'Ufficio Pari Opportunità di ASC InSieme con esperte di comprovata esperienza per:

- la progettazione e la facilitazione dei processi partecipati;
- la formazione relativamente a: differenze/relazioni/pari opportunità di Genere, Genesi e Generazione; appartenenza e identità per Genere, Genesi e Generazione; BIL individuale e comunitario;
- la misurazione e l'analisi dei risultati del processo partecipativo;
- l'attività di comunicazione per la restituzione dei risultati.

Un ruolo attivo nel sostegno al processo partecipativo sarà svolto dal Tavolo tecnico distrettuale di raccordo integrazione e coordinamento (TRIC), coordinato dall'Ufficio di Piano, composto dai responsabili dei Servizi sociali dei 5 Comuni del Distretto e dal Responsabile della Attività sociosanitarie del Distretto AUSL di Casalecchio di Reno, e dal Comitato di Distretto, organo di indirizzo politico e di governo della programmazione sociosanitaria distrettuale composto dai sindaci dei 5 Comuni del Distretto e dal Direttore Distretto AUSL di Casalecchio di Reno.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	1 dicembre 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6 mesi

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

ASC Insieme, in collaborazione con i tecnici comunali, informeranno dell'avvio del progetto tutte le realtà locali organizzate attive sul territorio (municipalità, associazioni e organizzazioni, comitati, gruppi, cooperative sociali, istituzioni varie) e ne stimoleranno la partecipazione. Considerato che l'invito alla partecipazione al percorso è rivolto anche ai singoli cittadini, un ruolo attivo rispetto alla sollecitazione della cittadinanza sarà affidata agli operatori dei Servizi territoriali (Assistenti sociali, Educatori territoriali, Operatori di strada, Operatori di Sportello sociale).

Anche i soggetti organizzati coinvolti nell'accordo progettuale ("Volhand" sul target disabili, "Auser" sul target anziani, "Croce Servizi" sul target adulti e "Ci vuole un villaggio Distretto di Casalecchio di Reno" sul target famiglie con minori e il Distretto sanitario, trasversalmente ai target) avranno funzioni di contatto, coinvolgimento e inclusione di partecipanti.

Le referenti dell'Ufficio pari opportunità d ASC InSieme informeranno del progetto anche i gruppi di donne straniere e le consulte degli stranieri presenti sul territorio, sollecitandone la partecipazione attiva.

Per il coinvolgimento diretto di giovani e adolescenti, l'invito raggiungerà anche i centri di aggregazione giovanile e i gruppi informali di giovani; inoltre, sarà valorizzato l'intervento di LInFA (Luogo per l'Infanzia, le Famiglie e l'Adolescenza, che mette in sinergia risorse ed esperienze del Centro per le Famiglie e del Centro Documentazione Pedagogico, rivolgendosi alle famiglie, alle scuole, al territorio.

Tutti gli interessati riceveranno aggiornamenti costanti tramite e-mail e potranno consultare tutti i materiali (calendario degli incontri, verbali, approfondimenti) attraverso la pagina ad hoc del sito istituzionale di ASC InSieme www.ascinsieme.it. Questo consentirà una partecipazione informata anche da parte di coloro che non avranno potuto partecipare di persona ai momenti di incontro.

Per favorire la partecipazione al percorso, gli incontri sul distretto assumeranno carattere comunale in una prima fase e sovracomunale (accorpamento di più comuni) in fase successiva, per poi confluire in eventi distrettuali in fase finale. In questo modo i partecipanti non dovranno effettuare grossi spostamenti sul territorio e saranno facilitati nella partecipazione. Il tavolo di negoziazione potrà svolgere funzione di collante trasversale ai singoli cantieri di lavoro dislocati (comunali o sovracomunali).

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

L'invito e il coinvolgimento nel processo partecipato continuerà anche durante lo svolgimento delle attività al fine di allargare la platea. Dunque, anche coloro che si dimostreranno interessati alla partecipazione a seguito dell'avvio del progetto, potranno inserirsi in corso d'opera nel percorso. Potranno documentarsi sullo stato dell'arte mediante la consultazione del sito istituzionale di ASC InSieme, dove verranno pubblicati con sollecitudine tutti i materiali relativi alle attività progettuali.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Per facilitare e incentivare la partecipazione, le attività relative al percorso verranno replicate su ciascuno dei Comuni o su accorpamenti di Comuni del Distretto. Il Tavolo di negoziazione, dunque, assumerà forma "diffusa": per ciascun cantiere comunale verranno individuati, in occasione del primo incontro, alcuni rappresentanti del cantiere stesso che costituiranno parte del Tavolo di negoziazione. L'insieme dei rappresentanti dei cantieri comunali/sovracomunali si incontrerà orientativamente a metà percorso per condividere e monitorare l'andamento delle attività dei cantieri e a conclusione del percorso per intrecciare i risultati emersi nei singoli cantieri (comunali o sovracomunali), raggiungere, laddove necessario, una mediazione tra interessi/posizioni contrastanti ed elaborare un quadro riassuntivo delle posizioni in merito alle tematiche oggetto di discussione.

Sarà cura del Tavolo di negoziazione, con il supporto dello staff di progetto, redigere un Documento di proposta partecipata contenente risultati e le proposte scaturiti del processo partecipativo, da sottoporre all'attenzione della Giunta dell'Unione, ente titolare della decisione.

Gli incontri del Tavolo di negoziazione saranno condotti in base al regolamento che verrà condiviso in occasione del primo incontro congiunto dei membri del Tavolo.

Durante gli incontri sarà prevista la presenza di una figura moderatrice che possa aiutare a rispettare i tempi e l'oggetto previsti per la discussione e facilitare la sintesi.

Gli incontri del Tavolo di negoziazione saranno comunque aperti alla partecipazione di eventuali altri partecipanti dei cantieri comunali/sovracomunali.

I materiali prodotti dal Tavolo di negoziazione saranno resi pubblici sul sito istituzionale di ASC InSieme e inviati ai partecipanti del percorso.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Fin dai primi incontri il processo partecipativo sarà un percorso di discussione rispondente ai principi della partecipazione democratica, aperta a una coesione inclusiva negoziata, che curi la rappresentatività delle posizioni e solleciti la responsabilizzazione dei soggetti coinvolti.

Saranno utilizzati metodi di confronto che permettano a tutti i soggetti partecipanti di sentirsi liberi di esprimere le proprie idee e proposte, forti della propria esperienza professionale o di vissuto

personale. Per l'interazione dei partecipanti coinvolti sarà proposto di utilizzare metodi e strumenti di confronto e discussione quali il focus group e i gruppi di lavoro.

Durante gli incontri sarà presente almeno una figura conduttrice con funzioni di facilitazione della discussione e di mediazione delle eventuali divergenze che potrebbero emergere.

Dopo una prima fase di incontri locali a carattere locali (attivazione dei cantieri comunali), gli incontri diventeranno di livello sovracomunale nella fase centrale, per poi assumere dimensione distrettuale nella fase conclusiva. Via via che si passerà dal livello di confronto comunale a quello distrettuale, diventerà sempre più evidente il ruolo di mediazione a cura del Tavolo di negoziazione; questo sarà comunque sempre supportato dalla figura facilitatrice, attenta a utilizzare metodologie e strumenti ad alta stimolazione partecipativa.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Nella home page del sito istituzionale www.ascinsieme.it verrà creata una sezione specifica riservata alla pubblicazione costante e completa dei materiali informativi e contenutistici e degli appuntamenti relativi al percorso partecipato. Da qui si potrà accedere direttamente anche a *Generi Genesi Generazioni* (GGG), il sistema di rendicontazione di ASC InSieme, già consultabile on line (<http://bilancio.ascinsieme.it/>), a partire dal quale prenderanno avvio le riflessioni e il confronto del processo partecipativo.

Si chiederà all'Unione dei Comuni, ai singoli Comuni del Distretto, all'Ufficio di Piano dell'Unione, all'Azienda USL e agli altri soggetti sostenitori di creare e pubblicizzare un link alla sezione specifica del sito di ASC InSieme e di interessare al progetto anche i giornalini e le newsletter locali.

Inoltre, verranno create delle liste di distribuzione (mailing list) dei partecipanti direttamente coinvolti sui cantieri di lavoro (comunali, sovra comunali) e del Tavolo di negoziazione a cui verranno inviati direttamente i materiali pubblicati sul sito.

Gli organi tecnici e politici dei Comuni del Distretto saranno tenuti aggiornati sullo stato di avanzamento del progetto e saranno coinvolti negli eventi partecipativi.

Al termine del progetto sarà edito e diffuso un documento di sintesi del progetto che accompagnerà un opuscolo di spiegazione del funzionamento del sistema di rendicontazione Generi Genesi Generazioni (GGG), nella sua nuova veste, rivista e arricchita alla luce delle proposte emerse durante il percorso partecipato.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	5000
---	------

Descrizione delle fasi (tempi):

FASE PREPARATORIA (dicembre 2015-gennaio 2016):

Progettazione dettagliata e calendarizzazione delle attività.

Informazione e pubblicizzazione del progetto.

Attivazione delle realtà locali e sollecitazione della partecipazione.

FASE DI AVVIO (dicembre 2015-febbraio 2016):

Attivazione dei cantieri comunali

Svolgimento di incontri (a carattere informativo, formativo e di scambio) locali ripetuti su ciascun Comune del Distretto (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa):

- condivisione dei riferimenti teorici (Amartya Sen e Martha Nussbaum) e della premessa metodologica (approccio delle capacità);
- condivisione degli obiettivi di democrazia partecipata del presente processo;
- introduzione ai temi della reciprocità del dare/avere e delle pari opportunità di diritto/dovere nel rapporto tra amministrazione e cittadinanza;
- presentazione di alcune ricerche sul BIL;
- presentazione del sistema di rendicontazione e programmazione sociale *Generi Genesi Generazioni* (GGG) e approfondimenti a partire dagli stimoli dei partecipanti;
- illustrazione della situazione di riduzione delle risorse economiche del sistema pubblico e analisi dei valori umani fondamentali nella determinazione della qualità della vita.

FASE INTERMEDIA (marzo-aprile 2016):

Attivazione dei cantieri sovracomunali

Svolgimento di incontri (a carattere informativo, formativo e di scambio) sovracomunali ripetuti per zone (Valle del Reno, Valle del Lavino e Valle del Samoggia) per la:

- analisi dell'impatto dei Servizi Sociali sul BIL individuale e comunitario;
- condivisione di indicazioni per una riorganizzazione dei Servizi Sociali e della loro efficacia e sostenibilità in una situazione di risorse calanti;
- condivisione di modelli di utilizzo/promozione consapevole e non abusante dei Servizi Sociali come elemento di accrescimento del BIL comunitario.

Attivazione del cantiere distrettuale

Incontro (a carattere informativo, formativo e di scambio) distrettuale in merito al tema dell'integrazione socio-sanitaria e all'esperienza delle Case della salute sul Distretto come esempio di innovazione della rete dei servizi.

FASE FINALE (maggio 2016):

Chiusura e sintesi distrettuale

Incontro distrettuale per la restituzione dei risultati emersi dal percorso e condivisione del quadro di sintesi del documento di Proposta partecipata.

Restituzione e pubblicizzazione dei risultati.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Sì	No	X
----	----	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

Sì	No	X
----	----	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

Sì	No	X
----	----	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:
--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

--

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati:

X	Sì (in allegato)		No
---	------------------	--	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No
---	----	--	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

<p>Ente proponente: ASC InSieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia</p> <p>Ente titolare della decisione: Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia</p> <p>Soggetti organizzati del territorio: AUSL di Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno, Volhand Associazione Volontari Handicap Onlus, Auser Associazione per l'invecchiamento attivo, Ci vuole un villaggio Distretto di Casalecchio di Reno Onlus, Croce Servizi Cooperativa sociale.</p>

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:

Al termine del processo partecipativo, il documento di proposta partecipata stilato dal tavolo di negoziazione sarà sottoposto all'attenzione della Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, la quale, comunque, sarà tenuta costantemente informata e aggiornata durante tutto lo svolgimento del processo.

Si chiederà alla Giunta di esprimere un parere rispetto agli esiti del percorso e di valutarne la coerenza con la programmazione sociale del Distretto per l'anno 2016, attraverso la redazione di un Documento conclusivo.

Successivamente, con la cooperazione di tutti i soggetti firmatari dell'accordo di progetto, si metteranno in atto strumenti e procedure per l'accompagnamento alla realizzazione delle azioni definite nel Documento di proposta partecipata e il monitoraggio puntuale del loro stato di attuazione.

L'informazione e l'aggiornamento tramite il sito di ASC InSieme sarà garantito anche dopo la conclusione del processo partecipativo.

Sarà data comunicazione pubblica degli esiti del percorso e delle risultanze derivanti dal monitoraggio.

Referente per le operazioni di controllo a livello distrettuale sarà lo staff di progetto.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

La descrizione del percorso e risultati che emergeranno da esso confluiranno in un Documento di proposta partecipata (DocPP) redatto dal Tavolo di negoziazione con il supporto dello staff di progetto e Documento conclusivo), mentre alla Delibera della Giunta dell'Unione, ente titolare della decisione, sarà allegato un Documento conclusivo (DocC) in cui si darà conto dell'accoglimento di tutte o di parte delle proposte contenute nel DocPP. DocPP e DocC saranno resi pubblici sul sito istituzionale di ASC InSieme www.ascinsieme.it e saranno inviati agli amministratori dei Comuni del Distretto, a tutti i partecipanti del percorso, a tutti i soggetti che saranno stati invitati e stimolati alla partecipazione nella fase di avvio progettuale.

Sarà prodotto e diffuso, anche in forma cartacea, un documento di sintesi del progetto accompagnato da un opuscolo di spiegazione del funzionamento del sistema di rendicontazione Generi Genesi Generazioni (GGG).

Si chiederà all'Unione dei Comuni, ai singoli Comuni del Distretto, all'Ufficio di Piano dell'Unione, all'Azienda USL e agli altri soggetti sostenitori di dare evidenza pubblica ai documenti e ai materiali cartacei che verranno prodotti e di interessare agli esiti del progetto anche i giornalini e le newsletter locali.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	10.000	10.000				
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	5.000	5.000				
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	20.000	10.000		10.000		
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	5.000	5.000				
TOTALI:	40.000	30.000		10.000	25%	75%

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2015-2016 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2015 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2016 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ		COSTI	
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
titolo breve dell'attività 1 <u>Coordinamento progettuale</u>			
descrizione sintetica dell'attività 1 Progettazione dettagliata; calendarizzazione delle attività; coordinamento delle attività di informazione e pubblicazione del progetto; attivazione delle realtà locali e sollecitazione della partecipazione; coordinamento dello staff di progetto.	5.000 €	5.000 €	10.000 €
titolo breve dell'attività 2 Formazione degli operatori			
descrizione sintetica dell'attività 2 Attività di in-formazione degli operatori dei servizi in merito alle dinamiche partecipative e agli strumenti previsti dal progetto	0	5.000 €	5.000 €
titolo breve dell'attività 3 <u>Attivazione, gestione, facilitazione e coordinamento dei cantieri comunali</u>			
descrizione sintetica dell'attività 3 Svolgimento di incontri ripetuti su ciascun Comune del Distretto per la: - condivisione dei riferimenti teorici (Amarty Sen e Martha Nussbaum) e della premessa metodologica (approccio delle capacità); - condivisione degli obiettivi di democrazia partecipata del presente processo; - introduzione ai temi della reciprocità del dare/avere e delle	2.000 €	8.000 €	10.000 €

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
<p>pari opportunità di diritto/dovere nel rapporto tra amministrazione e cittadinanza;</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentazione di alcune ricerche sul BIL; - presentazione del sistema di rendicontazione e programmazione sociale <i>Generi Genesi Generazioni</i> (GGG) e approfondimenti a partire dagli stimoli dei partecipanti; - illustrazione della situazione di riduzione delle risorse economiche del sistema pubblico e analisi dei valori umani fondamentali nella determinazione della qualità della vita. 			
<p>titolo breve dell'attività 4 <u>Attivazione, gestione, facilitazione e coordinamento dei cantieri sovracomunali</u></p>			
<p>descrizione sintetica dell'attività 4 Svolgimento di incontri sovracomunali (Valle del Reno, Valle del Lavino e Valle del Samoggia) per la:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi dell'impatto dei Servizi Sociali sul BIL individuale e comunitario; - condivisione di indicazioni per una riorganizzazione dei Servizi Sociali della loro efficacia e sostenibilità in una situazione di risorse calanti; - condivisione di modelli di utilizzo/promozione consapevole e non abusante dei Servizi Sociali come elemento di accrescimento del BIL comunitario. 	0	6.000 €	6.000 €
<p>titolo breve dell'attività 5 <u>Attivazione, gestione, facilitazione e coordinamento dei cantieri distrettuali</u></p>			
<p>descrizione sintetica dell'attività 5 Incontro distrettuale sul tema dell'integrazione socio-sanitaria.</p>	0	4.000 €	4.000 €

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2015 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2015+2016)
Incontro distrettuale per la restituzione dei risultati scaturiti dal percorso e condivisione del quadro di sintesi del documento di Proposta partecipata.			
titolo breve dell'attività 6 <u>Restituzione e pubblicizzazione dei risultati</u>			
descrizione sintetica dell'attività 6 Diffusione pubblica dei risultati emersi; aggiornamento emanazione del sito di ASC InSieme e del sistema di rendicontazione GGG; produzione e stampa di materiali informativi; produzione di comunicati finalizzati alla pubblicazione sui giornalini comunali e newsletter.	0	5.000 €	5.000 €
TOTALI:	7.000 €	33.000 €	40.000 €

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
ASC InSieme (in allegato Delibera del CdA di ASC InSieme n. 14 del 18/09/2015)	30.000 €

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Chiara Castelvetri

legale rappresentante di

InSieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà avvio formale entro il 1 dicembre 2015. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale.
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto.
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento.
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale (Allegato B del Bando 2015). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie degli atti di impegno e liquidazione delle spese sostenute. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
6. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
7. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.
8. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

Data, 24/09/2015

Firma del Legale rappresentante
del Soggetto richiedente



Insieme
Azienda consorzio (impr.)
valli del Reno, Favino e Sanoggera

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Delibera del CdA di ASC InSieme n. 14 del 18/09/2015: Adesione al Bando ex DGR 913/2015 e co-finanziamento progetto partecipativo "A patto di... partecipAzione";
2. Accordo formale sulla cooperazione per il progetto partecipativo "A patto di... partecipAzione";



VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Deliberazione n. 14 del 18-09-2015

OGGETTO: ADESIONE AL BANDO EX DGR 913/2015 E CO-FINANZIAMENTO PROGETTO PARTECIPATIVO "A PATTO DI... PARTECIPAZIONE"

L'anno **duemilaquindici**, addì diciotto del mese di settembre, alle ore **14**, presso la sede dell'Azienda, convocata previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'ASC Insieme, nelle persone dei Signori:

CASTELVETRI CHIARA	Presidente	Presente
TUFARIELLO GIORGIO	Vicepresidente	Presente
LORETTA CARLINI	Consigliere	Presente

Presenti n. 3

Assenti n. 0

Partecipa il Direttore Michle Peri che provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta, nella sua qualità di Presidente, Chiara Castelvetri, che dichiara aperta la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



Visto: Il Presidente

(Chiara Castelvetri)

Visto: Il Direttore

(Michele Peri)

Deliberazione n. 14 del 18-09-2015

OGGETTO: ADESIONE AL BANDO EX DGR 913/2015 E CO-FINANZIAMENTO PROGETTO PARTECIPATIVO "A PATTO DI... PARTECIPAZIONE"

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Richiamati:

- Il D.Lgs. 267/2000 ed in particolare l'articolo 114 con riferimento all'Azienda Speciale, ente dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio Statuto;
- L'atto con cui veniva costituita l'Azienda Speciale di tipo consortile denominata "Insieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia" tra i 9 Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno, repertoriato al n. 46.391 in data 27.11.2009;
- la Delibera dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/11/2013 avente ad oggetto la "Costituzione del Comune di Valsamoggia: approvazione modifiche alla Convenzione tra i Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa, Crespellano, Savigno, Bazzano, Monte San Pietro, Monteveglio, Castello Di Serravalle, per la partecipazione in qualità di Enti consorziati all'Azienda Speciale di tipo consortile e allo Statuto della stessa" ed il conseguente atto integrativo della convenzione tra i Comuni a regolamentazione della loro partecipazione all'Azienda Speciale, repertoriato al n. 12096 in data 19/12/2013;
- La Delibera dell'Assemblea Consortile n.ro 1 del 27/04/2015 avente ad oggetto "Approvazione del piano programma 2015/2017, del bilancio pluriennale di previsione 2015/2017 e del bilancio annuale economico preventivo 2015";
- le Delibere n. 9/2014 e n. 11/2015 con cui il Consiglio di Amministrazione conferisce l'incarico di Direttore Pro tempore a Michele Peri;

Preso atto che:

- la crisi economica ha fortemente messo in discussione il sistema di welfare locale, comportando un aumento delle situazioni di disagio economico, ma anche relazionale e culturale;



- la crescita del disagio richiede sempre più attenzione ai temi delle pari opportunità e dell'integrazione sociale, ai fini di un ripensamento del sistema dei Servizi sociali in termini di equità e sostenibilità;

Vista:

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 913 del 13 luglio 2015, "Bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 3/2010, art.6). Criteri e modalità", che prevede la possibilità di presentare progetti configurabili nell'ambito delle politiche di welfare con azioni volte al sostegno delle pari opportunità di genere e/o al contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle persone;

Considerato:

- il forte impegno di ASC Insieme a sostegno della cultura delle pari opportunità intesa come etica delle azioni di un agire sociale orientato all'individuo inteso come soggetto capace di autonomia e uno strumento per la definizione di progetti ed interventi in grado di fare crescere la società civile e di prevenire ulteriori situazioni di disagio;
- che sia importante coinvolgere la popolazione mediante forme di democrazia partecipativa per costruire un nuovo "patto di cittadinanza" che coniughi equità e sostenibilità del sistema dei Servizi sociali in un'ottica di responsabilità e solidarietà comune;

Visto:

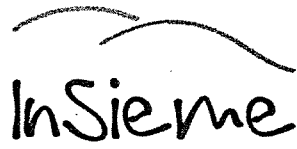
- l'allegato progetto partecipativo "A patto di... partecipAzione" attraverso il quale ASC Insieme si fa promotrice della costruzione del suddetto "patto di cittadinanza", immaginando che l'apporto di una cittadinanza consapevole possa contribuire significativamente alla ridefinizione di un welfare allargato che affidi alla persona una nuova centralità, con il suo portato di coinvolgimento e di responsabilità;

Valutato che:

- il progetto "A patto di... partecipAzione" rientri pienamente nelle finalità e modalità previste dal sopra menzionato bando regionale;

Ritenuto opportuno:

- aderire al medesimo bando regionale con il progetto "A patto di... partecipAzione" e prevederne la disponibilità da parte di ASC Insieme a co-finanziarlo;



Azienda consortile Interventi Sociali
valli del Reno, Lavino e Samoggia

Dato atto che è stato acquisito, in allegato, il parere tecnico favorevole del Direttore;

Visto l'esito dell'esperita votazione;

DELIBERA

- di presentare il progetto "A patto di... partecipAzione" in risposta al bando regionale di finanziamento di cui alla DGR 913/2015;
- di prevederne il co-finanziamento per 30.000 € pari al 75% del costo complessivo del progetto.

Visto: Il Presidente

(Chiara Castelvetri)

Visto: Il Direttore

(Michele Peri)

Allegato alla Deliberazione n. 14 del 18-09-2015

**OGGETTO: ADESIONE AL BANDO EX DGR 913/2015 E CO-FINANZIAMENTO PROGETTO
PARTECIPATIVO "A PATTO DI... PARTECIPAZIONE"**

PARERE TECNICO

Con riferimento alla proposta di deliberazione di cui sopra si esprime **PARERE TECNICO
FAVOREVOLE**

Casalecchio di Reno, lì 18-09-2015


IL DIRETTORE
Michele Perri

Letto, approvato e sottoscritto

Deliberazione n. 14 del 18-09-2015

IL PRESIDENTE

Chiara Castelvetti



IL DIRETTORE

Michele Perri

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 124, comma 2 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, visto l'art. 114 del
D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, copia della presente deliberazione viene pubblicata sul sito WEB di
"InSieme Azienda consortile Interventi Sociali valli del Reno, Lavino e Samoggia" .

Casalecchio di Reno, lì 18-09-2015


IL DIRETTORE
Michele Perri

ACCORDO
SULLA CONDIVISIONE E SULLA COOPERAZIONE
PER IL PROGETTO PARTECIPATIVO
“A patto di... partecipAzione”
BANDO EX DGR 913/2015 - L.R. 3/2010

Insieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia (di seguito ASC Insieme), la Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, AUSL di Bologna - Distretto di Casalecchio di Reno, Volhand Associazione Volontari Handicap Onlus, Auser Associazione per l'invecchiamento attivo, Ci vuole un villaggio Distretto di Casalecchio di Reno Onlus, Croce Servizi Cooperativa sociale, sottoscrittori del presente accordo:

PRESO ATTO CHE:

- la crisi economica ha fortemente messo in discussione il sistema di welfare locale, comportando un aumento delle situazioni di disagio economico, ma anche relazionale e culturale;
- si rende necessario un ripensamento del sistema dei Servizi sociali affinché sia sostenibile e rispondente alle esigenze del tempo presente;

RITENUTO CHE:

- sia importante coinvolgere la popolazione mediante forme di democrazia partecipativa per costruire un nuovo “patto di cittadinanza” che coniughi equità e sostenibilità del sistema dei Servizi sociali in un’ottica di responsabilità e solidarietà comune;

VISTA

- la Deliberazione di Giunta regionale n. 913 del 13 luglio 2015, Bando per l'erogazione dei contributi regionali agli enti locali a sostegno dei processi di partecipazione (L.R. n. 3/2010, art.6). Criteri e modalità;

VISTO

- l'allegato progetto partecipativo “A patto di... partecipAzione” di ASC Insieme a richiesta di contributo ex DGR 913/2015, attraverso il quale ASC Insieme, l'azienda che gestisce i servizi sociali per il Distretto, si fa promotrice della costruzione del suddetto “patto di cittadinanza”, immaginando che l'apporto di una cittadinanza consapevole possa contribuire significativamente alla ridefinizione di un welfare allargato che affidi alla persona una nuova centralità, con il suo portato di coinvolgimento e di responsabilità;

RITENUTO CHE il progetto “A patto di... partecipAzione” rientri pienamente nelle finalità e modalità previste dal sopra menzionato Bando, e ritenuto pertanto di aderirvi e sostenere la richiesta di ASC Insieme di approvazione e finanziamento alla Regione Emilia-Romagna;

VISTE INOLTRE

- la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ASC Insieme (Del. n. 13 del 18 09 2015), in cui il Consiglio delibera di presentare il progetto “A patto di... partecipAzione” in risposta al bando di finanziamento di cui alla DGR 913/2015 e di co-finanziare lo stesso;
- il verbale della Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia del 21 09 2015, in cui la Giunta si impegna, in caso di finanziamento del progetto “A patto di... partecipAzione” di cui alla DGR 913/2015, a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo;

CONCORDANO

1. di approvare e di aderire al progetto partecipativo “A patto di... partecipAzione”;
2. di definire i seguenti ruoli, attività e linee di intervento dei sottoscrittori del presente accordo:

ASC InSieme Azienda Consortile Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia: Ente proponente e coordinatore della progettazione, diffusione, realizzazione, rendicontazione e del co-finanziamento del progetto;

Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia: Ente titolare della decisione rispetto ai risultati del processo partecipativo;

AUSL di Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno, Volhand Associazione Volontari Handicap Onlus, Auser Associazione per l'invecchiamento attivo, Ci vuole un villaggio Onlus, Croce Servizi Cooperativa sociale – soggetti organizzati del territorio, che si impegnano a:

- contribuire a pubblicizzare il progetto e a stimolare la partecipazione da parte di cittadini e di altri soggetti organizzati del territorio;
- rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti al processo partecipativo;
- partecipare attivamente agli incontri partecipati
- rendere visibili i risultati finali del percorso, anche attraverso un link alla sezione specifica del sito istituzionale di ASC InSieme;

3. di impegnarsi a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal percorso partecipato, in caso di parere favorevole da parte dell'ente titolare della decisione, ciascuno per quanto di propria competenza, in base agli stessi impegni descritti al punto 2.

4. lasciare aperta la possibilità per altri soggetti organizzati del territorio di inserirsi successivamente nell'accordo e di cooperare alla realizzazione progettuale.

Casalecchio di Reno, 29/09/2015

Ente	Firma del legale rappresentante
InSieme Azienda Consortile Interventi sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia	
Giunta dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	
Azienda USL di Bologna – Distretto di Casalecchio di Reno	
Volhand Associazione Volontari Handicap Onlus	
Auser Associazione per l'invecchiamento attivo	
Ci vuole un villaggio Distretto di Casalecchio di Reno Onlus	
Croce Servizi Cooperativa sociale	